

# Sindacati Oggi sciopero dei dipendenti pubblici «Il Governo non ci ascolta»

**Possibili disagi nel comparto sanità e negli enti locali  
Salve Poste e scuole**

■ Nuove assunzioni, stop al precariato, più sicurezza sui luoghi di lavoro e rinnovo del contratto. Sono queste le richieste avanzate da Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Fpl e Uil Pa per migliorare le condizioni del pubblico impiego. Richieste che però non hanno trovato risposta da parte del Governo - il dito è puntato contro il ministro per la Pubblica amministrazione, Fabiana Dadone - tanto da spingere i sindacati a proclamare per oggi una giornata di sciopero.

Ad incrociare le braccia saranno i dipendenti degli enti locali (Comune, Provincia, Regione e ministeri) e del mondo della sanità. In questo caso sono a rischio le prenotazioni ai Cup o le operazioni programmate, ma non quelle urgenti, in ospedale. Giornata normale invece alle Poste e nelle scuole dell'obbligo, ma non negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia: i dipendenti comunali potrebbero infatti aderire ad uno sciopero proclamato per reagire di fronte al prolungato silenzio del governo Conte.



**OSPEDALE** Causa sciopero, a rischio l'attività ordinaria.

«A marzo li chiamavano eroi, ma ora si sono scordati di loro. Purtroppo non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire», denuncia Biagio Ambra, segretario della Uil Fpl, parlando di una protesta che coinvolge soprattutto medici, infermieri e tutti gli operatori della sanità. «Nella legge di Bilancio il Governo ha stanziato pochissime risorse per questi lavoratori - aggiunge Ambra - . Il contratto nazionale è fermo alla preistoria sia per le indennità che per il salario base». Per far comprendere le ragioni della protesta, questa mattina alle 9.30 i sindacati faranno un volantinaggio davanti all'ospedale, in via Gramsci, mentre alle 11 è previsto un incontro con la stampa davanti al palazzo della prefettura, nella speranza di essere ricevuti dal prefetto.

«Il 18 febbraio abbiamo presentato la piattaforma, chiedendo al Governo e al ministro Dadone di aprire il confronto sul rinnovo contrattuale. Purtroppo nessuno ci ha mai convocato», spiega Rosalba Calandra Checco, segretaria della Fp Cgil, dopo aver ricordato che il rinnovo del contratto, fermo dal 2007, è arrivato nel 2015 solo grazie all'intervento della Corte costituzionale. Peccato che quel contratto sia scaduto nel 2018 e vada rinnovato per il triennio 2019-2021. «Il Governo dice che la pubblica amministrazione è il fulcro del Paese. Bene, allora adotti comportamenti coerenti con questa affermazione», suggerisce Elisabetta Oppici, segretaria della Fp Cisl.

**P.Dall.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

